

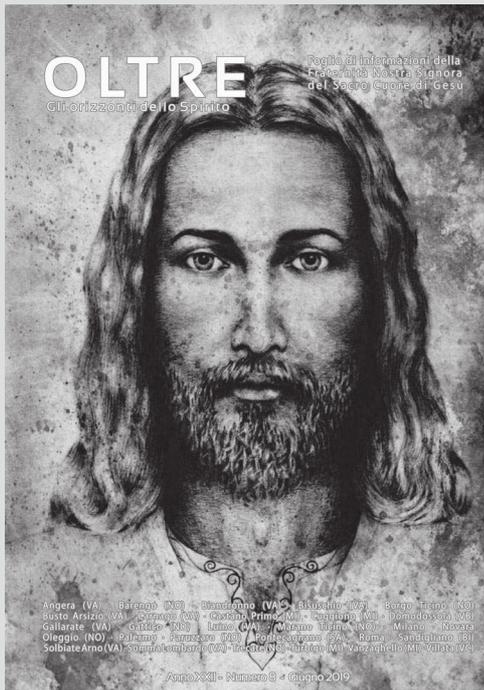
# OLTRE

Gli orizzonti dello Spirito

Foglio di informazioni della  
Fraternità Nostra Signora  
del Sacro Cuore di Gesù

Angera (VA) · Barengo (NO) · Biandronno (VA) · Bisuschio (VA) · Borgo Ticino (NO)  
Busto Arsizio (VA) · Carnago (VA) · Castano Primo (MI) · Cuggiono (MI) · Domodossola (VB)  
Gallarate (VA) · Gattico (NO) · Luino (VA) · Marano Ticino (NO) · Milano · Novara  
Oleggio (NO) · Palermo · Paruzzaro (NO) · Pontecagnano (SA) · Roma · Sandigliano (BI)  
Solbiate Arno (VA) · Somma Lombardo (VA) · Trecate (NO) · Turbigo (MI) · Vanzaghello (MI) · Villata (VC)

Anno XXII - Numero 8 - Giugno 2019



## OLTRE

### Gli orizzonti dello Spirito

Questo foglio di informazione che hai tra le mani è stampato in proprio e ha come unico fine quello dell'Evangelizzazione.

È diffuso gratuitamente e gratuitamente spedito a chiunque ne faccia richiesta.

La sua realizzazione comporta però delle spese, così come la spedizione postale.

Se desideri contribuire alla copertura dei costi puoi farlo inviando un'offerta tramite bonifico bancario sul conto corrente:

**Banca Prossima**

**IBAN IT15 X033 5901 6001 0000 0005723** intestato a "Associazione Nostra Signora del Sacro Cuore".

Nella causale scrivere in stampatello "OFFERTA PER OLTRE".

Grazie e... sempre LODE!

## MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiera per te o per persone o situazioni particolari, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

### ANGERA

Saveria 347-3086404  
Katia 334-3385766

### BISUSCHIO

Vincenzo 329-6152832

### CASTANO PRIMO

Mimmo 338-3691615

### CUGGIONO

Angela 340-4826493

### GALLARATE

Maria Grazia 344-2616055  
(ore pasti)

### MARANO TICINO

Maria Carla 0321-97514

### MILANO

Paola 393-6481680

### OLEGGIO

Francesca 338-3139118  
Carlo 334-6522778  
Anna 348-4143829

Elena 335-8307376

Vanna 333-2676498

Gemma 340-5336572

Franco 349-8654100

Umberto 338-6534586

Marisa 333-8714882

Renzo 338-2635704

### NOVARA

Lilly 349-6033784

Cristina 339-7449042

Angelo Mercoledì  
dopo l'incontro di preghiera

### SOMMA LOMBARDO

Francesco 333-1144025

### TURBIGO

Maurizio 377-1283907

Noi preghiamo per te e per i tuoi cari: tu prega per noi

Tutti i testi contenuti in questo bollettino possono essere utilizzati e riprodotti liberamente e gratuitamente purché ne sia citata la fonte e non vi siano fini di lucro

## INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

SOLBIATE ARNO (VA)	Gruppo "Vieni e vedi" - Chiesa di San Maurizio, via della Chiesa, 1 (info: Gabriella 393-0818835 – Maria Grazia 344-2616055 (ore pasti) - mgrazia.c61@gmail.com)	LUNEDÌ ORE 17.45
ANGERA (VA)	Gruppo "Popolo della lode" - presso il Museo Archeologico di Angera, via Guglielmo Marconi, 2 (info: Saveria 347-3086404 – save.marino1967@libero.it – Katia 334-3385766)	LUNEDÌ ORE 20.30
LUINO (VA)	Gruppo "Il bello deve ancora venire" – Oratorio di San Pietro a Cantevria, frazione di Rancio Valcuvia (VA) (info: Mauro 334-8450213 - mauro@ilbellodeveancoravenire.net - www.ilbellodeveancoravenire.net)	LUNEDÌ ORE 20.45
TURBIGO (MI)	Gruppo "Spirito Santo" - Chiesetta di via Plati, 7 (info: Maurizio 377-1283907 - omega3@email.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
SANDIGLIANO (BI)	Cenacolo "Hesed" - Casa Gariazzo – Via Cesare Battisti, 3 (responsabile: Pieraugusto 348-2461614)	LUNEDÌ ORE 21.00
SOMMA LOMBARDO (VA)	Cenacolo "Monsignor Enrico Verjus" - Casa Marchi - Via Andrea Costa, 7 (info: Sara e Francesco 333-1144025)	LUNEDÌ ORE 21.00
PALERMO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - parrocchia di Santa Teresa, via Parlatore, 67 (info: Caterina 335-7624849 - scalicisalvatore@libero.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
TRECATE (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa del Gonfalone, via fratelli Russi (info: Luigi 349-1407288 - luigierosita@hotmail.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
PONTECAGNANO (SA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale "SS. Corpo di Cristo", via Campania/piazza Risorgimento, 8 (informazioni: Carmen 339-8001490 - Nicola: 348-2571761)	MARTEDÌ ORE 20.00
MILANO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Cappellina dell'oratorio Protocentenaro Parrocchia San Dionigi, Via Emilio De Martino, 2 – MM5 Cà Granda (info: Paola 393-6481680)	MARTEDÌ ORE 20.45
OLEGGIO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo - Piazza Bertotti, 1 (responsabile: Francesca 338-3139118 francesca.ferazza@gmail.com)	MARTEDÌ ORE 21.00
BORGO TICINO (NO)	Gruppo "L'annuncio dell'angelo" – Chiesa Beata Vergine Annunziata, fraz. Gagnago (info: Cornelia 388-1072627)	MERCOLEDÌ ORE 10.00
BIANDRONNO (VA)	Gruppo "Betania" - Chiesa SS. Erasmo e Teodoro - Via Borghi, 19 - Cassinetta di Biandronno (informazioni: Anna 328-8712639 - info@betanialive.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
BISUSCHIO (VA)	Gruppo "Gesù é in mezzo a noi" - Chiesa San Giuseppe, Via Giuseppe Garibaldi (responsabile: Vincenzo 329-6152832 - vincipitalode@gmail.com)	MERCOLEDÌ ORE 20.30 e GIOVEDÌ ORE 20.30
NOVARA 1	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Chiesa Sant' Antonio, corso Risorgimento, 98 (info: Lilly 349-6033784 - liliana.lorenzetti@virgilio.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
CASTANO PRIMO (MI)	Gruppo "Gesù vive" - Cappella del centro Paolo VI, via sant'Antonio, 7 (info: Mimmo 338-3691615 - gesu.vive@libero.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
MARANO TICINO (NO)	Gruppo "Madonna delle Grazie" - Parrocchia San Giovanni Battista (responsabili: Maria Carla 339-4514971 – Paola 347-1015513)	GIOVEDÌ ORE 15.45
GATTICO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa "SS. Cosma e Damiano", via don Balsari, 1 (info: Anna 333-7862986 - Miria 333-2230513 - miriaserafini@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 16.00 (inverno) GIOVEDÌ ORE 17.00 (estate)
DOMODOSSOLA (VB)	Gruppo "Dio con noi" - Cappellina dell'oratorio - Centro Familiare, via Monte Grappa (info: Francesca 348-2830654)	GIOVEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa di San Martino, via G.Puccini, 4 – Cassano Magnago (VA) (responsabile: Giusy 338-2725511 - randisi.giusy@libero.it)	GIOVEDÌ ORE 20.45
PARUZZARO (NO)	Gruppo "Gesù confido in Te" - Salone dell'Oratorio, via Roma - (info: Sergio 347-2356132)	GIOVEDÌ ORE 21.00
CUGGIONO (MI)	Gruppo "La Segullà di Dio" - Cappella Nostra Signora del Conforto - Via Badi, 4 (info: Renata 339-4469807 renata.temporiti@gmail.com - Angela 340-4826493)	GIOVEDÌ ORE 21.00
VILLATA (VC)	Gruppo "Madre della Divina Grazia" - Chiesa parrocchiale San Barnaba (estate) - Oratorio San Giovanni Bosco (inverno) (info: Lilly 349-6033784 - liliana.lorenzetti@virgilio.it)	GIOVEDÌ ORE 21.00
ROMA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Santuario Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, Piazza Navona/Corso del Rinascimento, 27 (info: Agida 347-6946893)	VENERDÌ ORE 19.30
NOVARA 2	Gruppo "Shemà Israel" - Santuario Maria Ausiliatrice - Baluardo La Marmora, 14 (responsabile: Carlo 338-3929847 - alicarci69@alice.it / info: Paolo 342-5526382 - lodadio.pg@gmail.com)	VENERDÌ ORE 20.45 (vedere calendario)
VANZAGHELLO (MI)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa di San Rocco – via Manzoni, angolo via San Rocco, 1 (responsabile: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	VENERDÌ ORE 21.00 (tranne il venerdì della Preghiera del Cuore di Novara)
BARENGO (NO)	Gruppo "Lode al Padre" - Chiesa Madonna della neve – Via Cesare Battisti (responsabile: Rosangela 333-3738317)	SABATO ORE 14.30
BUSTO ARSIZIO (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – c/o PIME, via Lega Lombarda (info: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	SABATO ORE 15.45
CARNAGO (VA)	Cenacolo "Lo Spirito è Vita" - casa Solazzi - via Grazia Deledda, 10 (responsabile: Margherita 338-2884534)	SABATO ORE 16.00

# LA THUILE 2019

SETTIMANA DI VITA NELLO SPIRITO

**C**ari amici,  
anche quest'anno manca poco alla salita "al piano superiore", al monte di La Thuile (AO) dove, dal 18 al 24 agosto, vivremo, ancora una volta, un'esperienza di crescita nello Spirito Santo e di condivisione con fratelli e sorelle provenienti da luoghi diversi d'Italia e dall'estero che aderiscono alla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù.

Sarà un momento privilegiato per sperimentare le dimensioni di preghiera proprie della Fraternità: quella di Lode, proiettata verso il canto, la danza, le manifestazioni carismatiche, e quella del Cuore, centrata sul respiro e la ripetizione dei del Nome di Gesù, "nel quale ogni ginocchio si piega nei cieli, sulla terra e sotto terra". Tali pratiche trovano il loro fondamento nella Scrittura, nella Parola di Dio che, corpo centrale dell'ideale aereo al quale è paragonata la Fraternità, viene spiegata ogni giorno tramite le catechesi, in special modo nell'Eucaristia, non un rito, ma un'esperienza di comunione tra cielo e terra.

Nella settimana, per continuare il discorso incominciato nel corso di quest'anno alla scoperta del significato profondo della preghiera del Rosario, saranno commentati i misteri inerenti la Passione di Gesù, comunemente conosciuti come "Misteri Dolorosi". In realtà, ricordando anche quanto la nostra Fraternità sia stata profetica nel celebrare, con significativo anticipo rispetto alla sua ufficializzazione, la "domenica della Misericordia" in luogo di quella "in Albis, la Passione di Gesù sarà commentata da un punto di vista diverso da quello abituale, seguendo uno dei messaggi rivolti alla suora polacca: Faustina Kowalska: "Sii coraggiosa, non temere gli ostacoli ingannevoli, ma considera attentamente la passione di Mio Figlio e in questo modo vincerai".

La Passione non è dunque un evento doloristico in

## DOMENICA 23 GIUGNO GIORNATA DI RITIRO

organizzata dal gruppo di Roma della Fraternità  
presso le Ancelle del Sacro Cuore di Gesù  
via XX Settembre 65, Roma  
(1 Km dalla stazione Termini)

Ore 9:00 - Accoglienza  
Ore 9:30/10:30 - Preghiera di Lode  
Ore 10:30/11:15 - Catechesi  
Ore 11:25/12:15 - Preghiera del Cuore  
Ore 12:30 - Pausa pranzo (al sacco)  
Ore 15:30 - Eucarestia di intercessione  
Ore 18:00 - Saluti

info ed iscrizioni: nostrasignoraroma@gmail.com

cui riflettere unicamente sulla sofferenza fisica e spirituale di Cristo, che muore sulla croce il venerdì santo. Questa è, invece, lo spunto per contemplare la potenza del Suo Amore, che va oltre ogni tradimento e ogni malvagità, lo porta a esalare l'ultimo respiro effondendo sul mondo Spirito Santo e gli dà la forza per uscire vittorioso dal sepolcro la domenica di Resurrezione vincendo per sempre la morte e rendendo ognuno di noi "più che vincitore" in Lui, che ha già vinto.

Nel corso della Settimana di Vita nello Spirito, una giornata sarà dedicata al Venerabile Enrico Verjus con il ricordo e la riflessione di alcuni episodi della sua vita e, in special modo, della sua attività missionaria in Papua Nuova Guinea. Chiederemo la sua intercessione per la risoluzione di problematiche diverse, soprattutto lavorative, dove ha già dato prova di intervenire in maniera potente come evidenziato da numerose testimonianze. Le serate, come lo scorso anno, saranno dedicate al commento di alcune fiabe, genere letterario antico, ma sempre attuale. Esse devono la loro fortuna al fatto di essere ricche di simboli e significati evangelici che ben si applicano alla nostra vita e al nostro cammino nello Spirito.

Nel corso della settimana molti saranno i momenti dedicati alle mistagogie, tra le quali quella della preghiera personalizzata, della preghiera di effusione e del riposo nello Spirito: Il mercoledì, giornata di deserto, vissuta a tu per tu con Gesù, a contatto con la natura, o seguendo altre modalità, costituirà uno spazio privilegiato per "ruminare" quanto emergerà dal profondo nel corso del ritiro. Al termine della giornata ci sarà uno spazio dedicato all'approfondimento della Commedia di Dante. Quest'anno si concluderà il ciclo della conferenza a lui dedicate con una condivisione sulla cantica del Paradiso.

Sarà, come lo è stato in tutti questi anni, una settimana di festa. Al di là dei di tutti i problemi, le preoccupazioni, i fallimenti accumulati nel corso di quest'anno, l'invito è, ancora una volta, quello di prepararci a scegliere la gioia nella consapevolezza che lo sposo è in mezzo a noi, che per noi vuole il meglio e ci invita ad essere gli uni per gli altri motivo di felicità!!

Vi benedico e vi aspetto a La Thuile.

p. Giuseppe Galliano msc

# EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Castellanza (VA), 28 Aprile 2019 - DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA



*La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi". Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò". Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!". Rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!". Molti altri segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli, ma non sono stati scritti in questo libro. Questi sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.*

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

L'Omelia di oggi verte proprio sulle letture della Domenica della Divina Misericordia che noi celebriamo da più di venti anni, quando ancora era vietata.

La prima lettura è l'immagine della Prima Chiesa, che dobbiamo realizzare anche oggi, una Chiesa, dove Atti 5, 12: "Tutti erano soliti stare insieme concordi nel portico di Salomone." Questo è il primo dato: è necessario stare insieme, in comunione, nel portico di Salomone che, per gli Ebrei, rappresentava i cinque Libri della Legge. Il popolo, dunque, stava insieme in comunione con la Parola di Dio. Qui, siamo persone diverse per inclinazione politica,

esistenziale, filosofica, culturale, sociale...: a volte, trovare la comunione è difficile. La vera comunione sulla Parola di Dio è quella che dobbiamo trovare. La Chiesa cresce, quando è in comunione con la Parola di Dio.

• **Io voglio creare comunione nella Parola del Signore.**

Atti 5, 13: "Il popolo li esaltava."

È impossibile la comunione con tutti. Non possiamo piacere a tutti. Gli altri, quelli che avevano un altro modo di vivere, non si univano al popolo, che esaltava gli apostoli, anzi lo perseguitava. I primi Cristiani erano considerati una setta all'interno del popolo giudaico. La religione ufficiale era quella ebraica. Gesù era un maledetto, uno scomunicato: è morto fuori dalla città. I seguaci di Gesù erano sco-

Le Eucaristie di evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrate finora presso la chiesa di Sant'Antonio a Novara sono state sostituite da una **Pregliera di guarigione** presso il **Centro polivalente Phenomenon** (provinciale 229, 10, Fontaneto D'Agogna - NO), secondo le date e gli orari pubblicati in ultima pagina.

municati. Il popolo e coloro che avevano bisogno di Gesù lo seguivano, perché sentivano che in Lui c'era la verità. C'è subito una scissione fra chi segue una cosa e chi ne segue un'altra.

• **Io voglio dare testimonianza di Resurrezione.**

Atti 5, 14: "Andava aumentando il numero degli uomini e delle donne, che credevano nel Signore."

La testimonianza è importante, perché avvicina.

Giovanni 17, 20: "Prego per quelli che per la loro parola crederanno in me."

Le nostre parole possono avvicinare o allontanare le persone. Dobbiamo stare attenti a quello che diciamo sia ufficialmente, sia ufficiosamente. Il mondo invisibile vede quello che noi facciamo.

• **Io voglio promuovere la fede con la mia vita.**

Atti 5, 15: "Al punto che portavano gli ammalati nelle piazze, perché, quando Pietro passava, anche solo la sua ombra coprisse qualcuno di loro."

Salmo 121, 5: "Il Signore è come ombra, che ti copre."

Matteo 17, 5: "Li avvolse con la sua ombra."

L'ombra è una parola chiave. Io cammino con il Signore? Quando cammino, porto l'ombra del Signore? Porto l'immagine del Signore? Dobbiamo fare un discernimento sulle parole che diciamo, e sul nostro comportamento. Se siamo in comunione con il Signore, anche se ci troviamo in una cisterna, come Geremia, il Signore ci salverà. Giuseppe, l'Ebreo, era in prigione e anche in carcere evangelizzava, perché non ha mai ceduto allo scoraggiamento e ha sempre creduto che il Signore fosse il suo Salvatore. Ha creduto sempre nei suoi sogni. Galati 2, 20: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me." Ovunque andiamo, il Signore, come ombra, ci copre.

• **Io voglio portare Gesù vivo.**

Apocalisse 1, 18: "Io ero morto, ma ora vivo per sempre e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi."

Anche in un contesto di morte, Gesù è vivo. Il Papa, nell'Esortazione Apostolica "Christus vivit" inizia col dire: "Gesù è vivo e ti vuole vivo!" Gesù non è stato un cadavere rianimato, come è accaduto a Lazzaro, che poi è morto ammazzato, perché molti, per la sua testimonianza credevano in Gesù.

Se il Signore opera una grande guarigione, pensiamo che gli altri possano credere, ma non è così. Gesù è risorto, è vivo in mezzo a noi e ha potere sulla morte e sugli inferi.

• **Io voglio credere e proclamare Gesù vivo.**

Atti 5, 16: "E tutti venivano guariti."

Ebrei 13, 8: "Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre."

Gesù è vivo e fa le stesse cose che operava 2.000 anni fa. Il problema, forse, siamo noi, perché, essendo Gesù lo stesso, dovrebbe operare le stesse cose. Dobbiamo entrare nella fede/fiducia.

• **Io voglio credere e annunciare che Gesù guarisce ancora.**

Giovanni 20, 19: "Mentre erano chiuse le porte del luogo, dove si trovavano i discepoli, per paura."

Dopo che Gesù è stato arrestato, anche gli apostoli venivano ricercati, perché il messaggio di Gesù è sovversivo: smonta ogni potere, ogni malignità, ci porta al servizio, alla condivisione. I discepoli hanno abbandonato Gesù sotto la croce e si sono chiusi in un luogo, per paura di essere arrestati.

• **Io voglio che Gesù entri in tutte le aree della mia vita chiuse dalla paura.**

Il Vangelo non è una cronaca, ma un messaggio per tutti

**LETTURE**

Atti 5, 12-16

Salmo 118 (117)

Apocalisse 1, 9- 11. 12-13. 17-19

**VANGELO**

Giovanni 20, 19-31

i tempi.

Giovanni 20, 19: "VENNE Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: -Shalom! Pace a voi!"

Gesù è il Salvatore. La Notte di Natale, gli Angeli cantano che è nato il Salvatore, il Messia, il Signore. Che cosa significa Salvatore?

Il Vangelo non ci dice quello che dobbiamo fare per Dio, come accade in tutte le altre religioni, ma sottolinea quello che Dio vuole fare per noi. All'inizio di diverse preghiere si recita: "O Dio, vieni a salvarmi!" Se non viene il Signore, rimaniamo chiusi nel nostro problema, nella nostre malattie... Il Signore viene a salvarci gratuitamente nelle situazioni, nelle quali ci troviamo: entra e si mette nel mezzo. Il Cristo, che sta all'interno della comunità, non si mette su un trono, ma sta al centro. Quando c'è Gesù, siamo tutti uguali. Quando viene Gesù, porta la pace, la felicità. Noi diventiamo maturi, quando smettiamo di dare la colpa a qualcuno e ci assumiamo la responsabilità delle nostre scelte. Gesù viene a salvarci gratuitamente, perché l'Amore è gratuito. Quando è prezzolato, è prostituzione. Salvezza deriva da salute: non è solo la guarigione fisica, ma va oltre.

• **Io voglio mettere Gesù Risorto al centro della mia vita e accogliere la sua Pace.**

Otto giorni dopo, Gesù ripete la stessa dinamica, ma il verbo è al presente: "VIENE". Giovanni 20, 26: "VIENE Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: -Shalom! Pace a voi!"- Gesù vive un eterno presente. Otto giorni dopo è la domenica e i discepoli hanno già preso l'abitudine di riunirsi, nel giorno del Signore, per mangiare insieme. Gesù viene sempre, ogni volta che la comunità è riunita nel Suo Nome e dona pace, che significa felicità, pienezza, beatitudine. Matteo 28, 20: "Io sono con voi sempre fino alla fine del mondo." Dovunque andiamo, Gesù è con noi.

• **Io voglio accogliere Gesù nel mio presente.**

Giovanni 20, 20: "Mostrò loro le mani e il costato." I Vangeli non sono la cronaca di quello che è successo. Ogni evangelista racconta gli eventi per una determinata comunità. In Giovanni, nella sera di Pasqua, ci sono la Resurrezione e l'Effusione dello Spirito. In Luca, l'Effusione dello Spirito, la Pentecoste, avvengono cinquanta giorni dopo Pasqua. L'Ultima Cena, raccontata da Matteo, è diversa da quella raccontata dagli altri evangelisti. Il Vangelo è un messaggio. Le mani rappresentano l'attività di Gesù. Il Cuore di Gesù è l'Amore. Tutti vogliamo vivere l'Amore, ma il vero Amore ci è mostrato da Gesù.

Giovanni 10, 28: "Nessuno può strappare le pecore dalle mie mani."

Noi siamo nelle mani di Gesù.

• **Io voglio sentirmi al sicuro nelle mani di Gesù.**

Giovanni 20, 20: "I discepoli gioirono al vedere il Signore." Molto bella la finale del profeta Abacuc/l'Abbracciato 3, 17-19: "Il fico infatti non germoglierà, nessun prodotto daranno le viti, cesserà il raccolto dell'olivo, i campi non daranno più cibo, i greggi spariranno dagli ovili e le stalle rimarranno senza buoi. Ma io gioirò nel Signore, esulterò in Dio mio salvatore. Il Signore Dio è la mia forza, egli rende i miei piedi come quelli delle cerva e sulle alture mi

	PAROLA DEL SIGNORE	CONFESSIONI/AFFERMAZIONI
1	Atti 5, 12: "Tutti erano soliti stare insieme concordi nel portico di Salomone."	lo voglio creare comunione nella Parola del Signore.
2	Atti 5, 13: "Il popolo li esaltava."	lo voglio dare testimonianza di Resurrezione.
3	Atti 5, 14: "Andava aumentando il numero degli uomini e delle donne, che credevano nel Signore." Giovanni 17, 20: "Prego per quelli che per la loro parola crederanno in me."	lo voglio promuovere la fede con la mia vita.
4	Atti 5, 15: "Al punto che portavano gli ammalati nelle piazze, perché, quando Pietro passava, anche solo la sua ombra coprisse qualcuno di loro." Salmo 121, 5: "Il Signore è come ombra, che ti copre." Matteo 17, 5: "Li avvolse con la sua ombra."	lo voglio portare Gesù vivo.
5	Apocalisse 1, 18: "Io ero morto, ma ora vivo per sempre e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi."	lo voglio credere e proclamare Gesù vivo.
6	Atti 5, 16: "E tutti venivano guariti." Ebrei 13, 8: "Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre."	lo voglio credere e annunciare che Gesù guarisce ancora.
7	Giovanni 20, 19: "Mentre erano chiuse le porte del luogo, dove si trovavano i discepoli, per paura."	lo voglio che Gesù entri in tutte le aree della mia vita chiuse dalla paura.
8	Giovanni 20, 19: "VENNE Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: -Pace a voi!"	lo voglio mettere Gesù Risorto al centro della mia vita e accogliere la sua Pace.
9	Giovanni 20, 26: "VIENE Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: -Pace a voi!"- Matteo 28, 20: "Io sono con voi sempre fino alla fine del mondo."	lo voglio accogliere Gesù nel mio presente.
10	Giovanni 20, 20: "Mostrò loro le mani e il costato." Giovanni 10, 28: "Nessuno può strappare le pecore dalle mie mani."	lo voglio sentirmi al sicuro nelle mani di Gesù.
11	Giovanni 20, 20: I discepoli gioirono al vedere il Signore."	lo voglio contemplare il Signore Risorto, per essere pieno di gioia.
12	Giovanni 20, 21: "Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi."	lo voglio accogliere il mandato di Gesù.
13	Giovanni 20, 22: "E avendo detto, soffiò." Genesi 2, 7: "Soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente."	lo voglio lasciarmi rigenerare da Gesù.
14	Giovanni 20, 23: "Ricevete Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati, saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi." Gaudium et spes, 13: "Il peccato è una diminuzione per l'uomo stesso, in quanto gli impedisce di conseguire la propria pienezza."	lo voglio liberare le persone che incontro e promuovere la loro vita.
15	Giovanni 20, 25: "Abbiamo visto il Signore."	lo voglio annunciare quello che vedo e sperimento, correndo il rischio di non essere creduto.
16	Giovanni 20, 25: "Finché non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non credo."	lo voglio andare oltre il mio essere credibile.
17	Giovanni 20, 27: "Metti qui il tuo dito e guarda la mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco, e non essere incredulo, ma credente."	lo voglio sviluppare la mia vita, guardando le tue opere e mettere ogni mia azione nel tuo Amore.
18	Giovanni 20, 28: "Mio Signore e mio Dio."	...questo accresce la mia fede.
19	Giovanni 20, 29: "Beati quelli che hanno creduto, senza vedere." Giovanni 13, 17: "Se capite queste cose, siete beati se le mettete in pratica." Giovanni 14, 19: "Voi invece mi vedrete, perché io ho vita e anche voi l'avrete."	lo voglio, attraverso il servizio, vederti ed essere felice.

"ECCO QUEL CUORE, CHE HA TANTO AMATO GLI UOMINI... IO TI PROMETTO CHE IL MIO CUORE SI DILATERÀ PER EFFONDERE CON ABBONDANZA LE RICCHEZZE DEL SUO DIVINO AMORE SU COLORO CHE GLI RENDERANNO ONORE E PROCURERANNO CHE GLI SIA RESO DA ALTRI." (GESÙ A SANTA MARGHERITA)

"OGGI, MANDO TE A TUTTA L'UMANITÀ CON LA MIA MISERICORDIA. NON VOGLIO PUNIRE L'UMANITÀ SOFFERENTE, MA DESIDERO GUARIRLA, STRINGERLA AL MIO CUORE MISERICORDIOSO."  
(GESÙ A SUOR FAUSTINA)

fa camminare." Per essere contenti, non tutto deve andare bene. Gli eventi possono andare male, ma dobbiamo essere contenti lo stesso nel Signore. Vedere il Signore è contemplarlo. Quando siamo nella tempesta, dobbiamo riuscire a fare, come Gesù, che, nella barca, dormiva/meditava.

• **lo voglio contemplare il Signore Risorto, per essere pieno di gioia.**

Giovanni 20, 21: "Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi."

Dovremmo sentire questo mandato del Signore, che ci invia a evangelizzare, portare la gioia, portare Gesù

• **lo voglio accogliere il mandato di Gesù.**

Giovanni 20, 22: "E avendo detto, soffiò."

Per mandarci, il Signore soffia il suo Spirito dentro di noi.

Genesi 2, 7: "Soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente."

Il Signore ci rigenera. Lasciamoci rigenerare da Lui, per essere mandati.

• **Io voglio lasciarmi rigenerare da Gesù.**

Giovanni 20, 23: "Ricevete Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati, saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi."

La parola è rimettere: "condonare" significa "liberare". Questo non è solo un mandato ai preti, perché perdonino colpe, mancanze e sbagli che vengono assolti all'inizio della Messa, La Confessione non va svilita, accusandoci di quei "quattro peccatucci". Nella predica del Venerdì Santo, ho ripetuto quello che dico sempre riguardo alla Croce, non per convincere gli altri, ma per me stesso, come ha fatto sant'Antonio, che ha predicato ai pesci. Sant'Antonio aveva la necessità di predicare, non per convincere i pesci, ma per non lasciarsi convincere dagli altri. Il Vangelo è tutto per tutti. Noi riceviamo Spirito Santo, la pienezza per quanto spazio abbiamo, affinché possiamo liberare gli altri. Leggiamo nella Gaudium et spes, 13: "Il peccato è una diminuzione per l'uomo stesso, in quanto gli impedisce di conseguire la propria pienezza." Il peccato non è un'offesa a Dio, ma una ferita a noi stessi, che ci impedisce di diventare pienezza di vita. A volte, gli altri pensano che stiamo delirando, come è accaduto per le donne, che hanno annunciato la Resurrezione. Dobbiamo, però, annunciare, perché il seme gettato darà il suo frutto. È importante annunciare.

• **Io voglio liberare le persone che incontro e promuovere la loro vita.**

Giovanni 20, 25: "Abbiamo visto il Signore."

Viene salvato anche Tommaso, l'Apostolo del "Non ci credo".

• **Io voglio annunciare quello che vedo e sperimento, correndo il rischio di non essere creduto.**

Giovanni 20, 25: "Finché non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non credo."

Si dice che Tommaso, detto Didimo/Gemello, fosse ai piedi della Croce accanto a Maria.

• **Io voglio andare oltre il mio essere credibile.**

Giovanni 20, 27: "Mettila qui il tuo dito e guarda la mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco, e non essere incredulo, ma credente."

Il dito va messo nel Cuore di Gesù e nelle sue mani. "Digitus paternae dexteræ". Il dito è il mio Spirito, la mia capacità spirituale, che vanno messi nelle mani di Gesù, nelle Sue opere. Noi dobbiamo operare come Gesù. Guardare le mani di Gesù significa ricordare quello che ha fatto. Noi siamo invitati a fare grandi cose. Gesù ha detto: "Chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre." Giovanni 14, 12. Questo è un comando del Signore. Per fare le cose più grandi e per non essere increduli, ma credenti, dobbiamo mettere il nostro spirito, la nostra anima nelle opere di Gesù. "Tendi la mano" significa che le nostre opere devono partire dal Cuore di Gesù. In questo modo si passa dall'essere increduli ad diventare credenti. La misura di fede (Romani 12) aumenta, perché, se guardiamo quello che il Signore ha compiuto nella nostra vita, dobbiamo riconoscere che è opera Sua. Dobbiamo vedere Gesù all'opera nella nostra vita. Se lo faremo, come Tommaso, riusciremo a proclamare la professione di fede più bella, più grande di tutto il Nuovo Testamento.

• **Io voglio sviluppare la mia vita, guardando le tue opere e mettere ogni mia azione nel tuo Amore.**

Giovanni 20, 28: "Mio Signore e mio Dio."

Il vero Dio, che non si può contrabbandare, è Gesù. Per aumentare la nostra fede, dobbiamo riuscire a fare della nostra vita la vita di Gesù. La devozione al Sacro Cuore e alla Divina Misericordia ci porta ad agire e a vivere secondo il Cuore di Gesù.

• **...questo accresce la mia fede.**

Il passo evangelico si conclude con la seconda Beatitudine del Vangelo di Giovanni.

Giovanni 20, 29: "Beati quelli che hanno creduto, senza vedere."

Giovanni 13, 17: "Se capite queste cose, siete beati se le mettete in pratica."

La prima Beatitudine è il servizio dimostrato nella Lavanda dei piedi da Gesù. "Io vi ho dato l'esempio." Giovanni 15, 15.

Ricordiamo le parole di Paolo a Filemone 8-12: "Per questo, pur avendo in Cristo piena libertà di comandarti ciò che devi fare, preferisco pregarti in nome della carità, così qual io sono, Paolo, vecchio, e ora anche prigioniero per Cristo Gesù; ti prego dunque per il mio figlio, che ho generato in catene, Onesimo, quello che un giorno ti fu inutile, ma ora è utile a te e a me. Te l'ho rimandato, lui, il mio cuore."

Un accenno anche al Padre misericordioso che è uscito a pregare il figlio, perché partecipasse alla festa. Il servizio ci deluderà sempre dal punto di vista umano.

La seconda Beatitudine: "Beati quelli che hanno creduto, senza vedere" è collegata alla prima.

Giovanni 14, 19: "Voi invece mi vedrete, perché io ho vita e anche voi l'avrete."

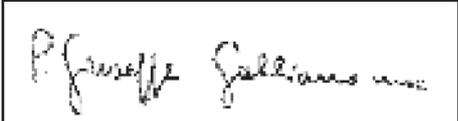
Il discorso è riuscire a guardare in alto. Il massimo della vita spirituale è riuscire a vedere Gesù solo, come nella Trasfigurazione sul Tabor. Questo significa non lasciarci ferire, non lasciarci coinvolgere o deludere, perché in questo modo ci allontaniamo. Il servizio è da svolgere al buio. Nella Costituzione Dogmatica "Lumen Gentium", al capitolo VIII, si dice che Maria avanzò nella fede al buio, come del resto san Giuseppe. Dobbiamo riuscire ad operare, vedendo solo il Signore. Beati quelli che credono, senza avere risultati, riscontri, gratificazioni.

Gesù è stato tradito, abbandonato... Ricordiamo che la nostra vita è come quella di Gesù: una pienezza, una gioia, non come è considerata dal punto di vista del mondo.

• **Io voglio, attraverso il servizio, vederti ed essere felice.**

Nelle Rivelazioni di santa Margherita Maria leggiamo: "Ecco quel Cuore, che ha tanto amato gli uomini... Io ti prometto che il mio cuore si dilaterà per effondere con abbondanza le ricchezze del Suo Divino Amore su coloro che gli renderanno onore e procureranno che gli sia reso da altri." La Misericordia di Gesù non consiste solo nel recitare la Coroncina, ma nel far conoscere il suo Amore. Queste Rivelazioni del Sacro Cuore sono state dimenticate per secoli, ma Gesù ha suscitato Santa Faustina Kowalska: "Oggi, mando te a tutta l'umanità con la mia Misericordia. Non voglio punire l'umanità sofferente, ma desidero guarirla, stringerla al mio Cuore Misericordioso." Sentiamoci mandati dal Signore a guarire, a stringere le persone al suo Cuore, a farlo conoscere!

AMEN!



# CONTAGIATORI DI VITA

NOVARA, CHIESA DI S. ANTONIO, 3 MARZO 2019

*Catechesi di Lisa Contini al XXV seminario della Fraternità per l'effusione dello Spirito Santo*

**P**ensando a questa catechesi ho iniziato a guardare alle guarigioni di Gesù. Io certo credo nella possibilità di guarigione che va oltre al giudizio medico o oltre a ciò che potrebbe sembrare ragionevole, credo nella speranza contro ogni speranza, credo nei fatti umanamente inspiegabili e che davanti a noi e nelle nostre mani ci siano infinite possibilità, credo in capacità "straordinarie" e in potenzialità di ciascuno che sono ancora da scoprire, credo profondamente nella forza della preghiera, ma quando si pensa alle guarigioni di Gesù generalmente si pensa ai miracoli, cioè ad azioni straordinarie di Dio sull'uomo che riceve la guarigione, si parla di un intervento esterno da parte di Dio che agisce sull'uomo ristabilendone la vita. Ma qui io non riesco ad addentrarmi, perché se considero un fatto puramente appannaggio di Dio, io poco posso farci se non chiedere un intervento dall'alto, ma se considero Gesù oltre che vero Dio, vero uomo, allora ciò che ha fatto Lui in quanto uomo, posso farlo anch'io. Inoltre il termine "miracolo", che significa meraviglia, è assente nei vangeli e nel nuovo testamento ma i termini che gli evangelisti preferiscono sono "opera" o "segno" e questo è fantastico perché Gesù ci ha detto Gv.14,12 "In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me farà le opere che io faccio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre", quindi tutti siamo chiamati a compiere quelli che comunemente chiamiamo "miracoli".

Gesù non ci invia a insegnare un messaggio o una dottrina ma a praticare ciò che Lui ha praticato, Gesù ci invia a fare le stesse cose che ha fatto Lui Mt.10,8 "Guarite gli infermi, risuscitate i morti, mondate i lebbrosi, scacciate i demoni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". Allora le opere di Gesù possono essere le nostre opere, anzi dovrebbero essere le nostre opere, e per compiere le stesse opere di Gesù bisogna somigliarli, non semplicemente annunciando il suo messaggio ma praticandolo, facendolo diventare esperienza pratica e concreta nella nostra vita. Ed è per questo che ho provato a leggere il modo in cui Gesù si è operato per la guarigione. Il passo che continuava a tornarmi in mente era la guarigione della suocera di Pietro: Mc.1,29-31 "La suocera di Simone giaceva febbricitante e subito gli parlarono di lei. Ed avvicinandosi, la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva."

La suocera di Pietro ha la febbre, una comunissima febbre, potremmo dire una comune indisposizione che però mostra in pieno la fragilità fisica dell'uomo.

La febbre è un sintomo, perché è la risposta del corpo all'infezione, è la risposta più comune del corpo alla malattia, ma qualunque malattia, grande o piccola che sia, mina l'integrità dell'uomo e qualunque malattia è una contraddizione alla vita proprio perché la malattia porta l'uomo alla morte.

Il primo effetto della malattia è che ti fa "giacere", ti blocca. La malattia è egoista perché ti obbliga a darle retta, e quando uno sta male, volente o nolente, è costretto a fermarsi.

Verissimo che noi dobbiamo metterci tutte le nostre capacità per reagire e non lasciarci agguantare dalla malattia, ma quando si sta davvero male sentirsi dire così mortifica, perché uno ci prova a reagire ma se non ce la fa, nonostante la volontà non ce la fa, rischia di



sentirsi in difetto proprio perché non ce la fa.

Pensate anche solo a quando avete la febbre alta: c'è la voglia di stare con gli altri? O di fare festa?? La malattia blocca e in qualche modo isola.

E qui è bellissimo guardare i gesti di Gesù: per prima cosa si avvicina. Gesù non è mai rimasto indifferente davanti a una persona nel bisogno. Gesù è l'uomo che si fa prossimo con tutti. E' il Dio che si abbassa sempre più per raggiungere ogni persona lì dove si trova, altro che il Dio che esige dall'uomo.

Gesù è l'uomo degli incontri personali, a tu per tu, e non delle verità teologiche astratte.

Gesù si lascia compromettere dagli altri e lo fa avvicinandosi alla persona, entrando in contatto con la persona. Si mette sempre in relazione e questa relazione parte dal suo sguardo: vede l'altro al di là della categoria, del ceto sociale, del merito. Gesù vede l'altro nella sua natura di creatura.

1Sam16,7: "Infatti il Signore non bada a ciò che colpisce lo sguardo dell'uomo: l'uomo guarda all'apparenza, ma il Signore guarda al cuore."

Gesù vede la suocera di Pietro, e qui l'evangelista usa il verbo eiden-vedere, lo stesso termine usato nella Genesi quando Dio crea e vede che è cosa buona.

Quindi lo sguardo di Gesù è lo stesso sguardo creatore di Dio che è capace di vedere la realtà profonda dell'altro (che è sempre cosa buona) e si lascia "compromettere" perché non può fare altrimenti.

La vita che è in Lui brama perché vita possa essere in ogni creatura.

Il vedere una persona in uno stato di bisogno smuove a compassione il Padre, che è Padre e Madre, e vede ogni creatura come proprio figlio, frutto delle sue viscere. Per questo vediamo che Gesù parte dal suo mettersi in dialogo, in relazione con noi, per cercare di far emergere da noi stessi la nostra verità, che siamo suoi figli e in

quanto figli coeredi della sua grazia. Gesù parte da un dialogo-relazione che scuote le risorse interiori di chi ha di fronte, che cerca di far emergere dall'altro la fiducia e la volontà di vita, e lo fa mettendosi in gioco.

Diversi sono gli episodi nei Vangeli in cui Gesù tocca: Prende la mano della suocera di Pietro, tocca il lebbroso, tocca la bara (le situazioni di morte), tocca e si lascia toccare, ad esempio dall'emorroissa che poi chiamerà figlia, bambina mia, che significa la mia vita è la tua vita. È bellissimo.

Questi non sono gesti medici o di un guaritore o di un mago; sono gesti carichi di affetto perché toccare vuol dire instaurare una relazione fisica che fa sentire all'altro la nostra presenza reale, concreta e che quindi portano l'altro fuori dall'isolamento che sta vivendo, qualunque esso sia.

Ben sappiamo ad esempio che il toccare il lebbroso ha tutta una simbologia che scardina l'idea della malattia come punizione di Dio, (che è una bestemmia), oppure la guarigione del paralitico che è reso infermo dalla sterilità della legge, ma in questa catechesi voglio quasi rimanere sulla superficialità dei gesti.

Gesù ci invita a farci prossimi all'altro, a diventare noi prossimi, e ci spiega molto chiaramente come fare con la parabola del samaritano, parabola che tra l'altro si inserisce molto bene perché riprende passo passo i termini e la gestualità di Gesù.

Lc.10, 33-35: "Invece un samaritano che era in viaggio venne presso di lui e avendo visto (il malcapitato) ne ebbe compassione, ed essendosi avvicinato fasciò le sue ferite versandovi sopra olio e vino. Avendo posto poi lui sul proprio giumento lo condusse in un albergo e si prese cura di lui. L'indomani, avendo tirato fuori due monete, le diede all'albergatore e disse: prenditi cura di lui e ciò che spenderai in più lo renderò a te al mio ritorno".

Il samaritano vede e prova compassione, si avvicina e fascia le ferite, lo carica sul suo giumento e si prende cura di lui.

Il vedere una persona in uno stato di bisogno per prima cosa provoca compassione, e questo significa che diventiamo compartecipi della sua sofferenza, che la sentiamo in parte nostra e che ci tocca nel profondo, nelle viscere e proprio per questo lo accogliamo in noi. E questo con-patire, patire con, non ci permette di andar oltre senza avvicinarci all'altro. La compassione nelle scritture non è un sentimento ma è un termine tecnico che indica lo stesso atteggiamento di Dio nei confronti dei suoi figli; l'atteggiamento di Dio che restituisce vita a chi non ce l'ha.

In questo passo troviamo l'unica volta che nei Vangeli è attribuito a un uomo (che non sia Gesù) questo atteggiamento. Questo samaritano si sta comportando come farebbe Dio e ogni volta che ognuno di noi si comporta nello stesso modo, si comporta come Dio.

Sentire in noi, nelle nostre viscere l'altro, ci spinge a renderci prossimi e a fargli le ferite. Chi soffre è vulnerabile; la malattia ti espone e ti mette a nudo. Pensiamo anche solo al risvolto che hanno le cure mediche dove il proprio corpo viene esposto a mani di altri, dei medici, che a volte hanno l'accortezza di trattarti con "i guanti", a volte son talmente abituati al loro lavoro che sembrano dimenticarsi di aver davanti una persona che può trovarsi in imbarazzo e vive come un'invasione della propria intimità l'operato medico.

Oppure pensiamo al risvolto psicologico che ha il rendersi conto di non poter più fare cose hai sempre

DOMENICA 14 LUGLIO, dalle ore 9:00

## GIORNATA DI RITIRO SPIRITUALE

organizzata dal gruppo Popolo della Lode di Angera a CARAVATE (VA)

presso il convento dei padri Passionisti,  
chiesa S.Maria del Sasso, via S.Paolo della Croce, 1

Ore 9,00 - Accoglienza e preghiera di lode

Ore 10,00 - Catechesi di p.Giuseppe Galliano msc

Ore 11,00 - Pratica di preghiera del cuore

Ore 12,30 - Pausa pranzo (al sacco\*)

Ore 14,30 - Santo rosario, preghiera di lode

Ore 15,30 - Eucaristia di evangelizzazione con  
intercessione per i sofferenti, celebrata  
da padre Giuseppe Galliano msc

\*Possibilità di pranzare in loco a 20€ (prenotare entro il 10 luglio). Ci sarà un servizio babysitting.

Info e prenotazioni: Saveria 347-3086404

fatto, cose normali, banali, che prima riuscivi a fare e ora non più, come se vivessi una sorta di regressione delle capacità fisiche e mentali. Spaventa molto.

Pensiamo al risvolto che ha il non sentirsi più in grado di sostenere economicamente la propria famiglia perché il dolore ti impedisce di lavorare; oppure al fatto che la malattia non colpisce solo il malato ma anche la sua famiglia e la sua piccola società i cui equilibri vengono minati e vanno ricostruiti.

La malattia stravolge la percezione che uno ha di se stesso e di ciò che lo circonda, e se ci fate caso, sono cose che difficilmente vengono condivise ed elaborate. Chi soffre resta a nudo con le sue ferite che pian piano sembra si espungano sempre più, perché nel momento della sofferenza tante cose vengono rimesse in discussione, vengono a galla e sembra che tutte le scelte, gli errori, le indecisioni, le ferite si scoprano; e lasciare una ferita esposta non è mai buona cosa, brucia più del dovuto e rischia di infettarsi.

Qui posso fare una piccola testimonianza: io sto affrontando un momento di malattia, che seppur non sia grave è decisamente debilitante a livello fisico.

Tutto è iniziato con forti dolori che mi hanno obbligato a smetter di lavorare per alcuni mesi, e appena ho smesso di lavorare sono entrata in un vortice che mi ha messo davvero in crisi. In pochissimo tempo mi sono trovata destabilizzata non riuscendo a dormire, a leggere, a pregare, a ragionare, il dolore era talmente forte che tutto mi sembrava confuso, appannato, e però son riuscita a farmi agguantare dalla paura per quello che stava succedendo. Ho iniziato a pensare che forse non sarei stata più in grado di lavorare, e quindi di mantenere mia figlia, senza considerare che mi sentivo terribilmente in colpa perché non avendo le forze per far nulla la stavo trascurando. E la mia famiglia... mi sentivo l'ennesima preoccupazione, l'ennesimo problema. E da qui a "rileggere" la mia vita come se tutte le scelte fossero state in qualche modo sbagliate per avermi condotto così, a questo momento, è stato un lampo.

Io, che di me so di essere un pochino autistica, socialmente imbranata, con un carattere molto particolare ma non ho mai pensato di essere fragile, mi sono sentita "scoperta" da tutti i punti di vista e son passata

dall'esperienza del dolore fisico ad accorgermi di quanto fossi fragile anche psicologicamente, emotivamente e chi più ne ha più ne metta. Il dolore è strano, provoca reazioni inaspettate, ma è normale. È legittimo anche stare male e aver bisogno di prendersi il tempo per riequilibrarsi. È normale anche affrontare la paura o lo sconforto, è umano: perché dobbiamo demonizzare il dolore che è parte dell'esperienza umana? Perché dobbiamo presentarci sempre forti e capaci di affrontare la qualsiasi cosa? Piuttosto quello che fa la differenza, è scegliere se rimanere a leccarsi le ferite o farsele fasciare dal Padre.

A me personalmente è successo che una delle tante notti insonni mi son messa ad ascoltare un'introduzione sulla preghiera del cuore che parlava delle prime preoccupazioni che sorgono: economiche e familiari, mentre la ascoltavo sentivo crescere in me un nervosismo che non mi spiegavo, l'ho dovuta riascoltare quattro volte per arrivare a sentir sciogliere il groppone di rabbia che avevo in pancia e mi son resa conto che ciò che più dovevo fare era aggrapparmi con unghie e denti alla Parola del Padre, Parola che mi confortava e mi permetteva di superare momento per momento senza sentirmi schiacciata da tutto, lo sconforto non può trattenerci, non può agguantarci se crediamo alla Parola. Il Padre fascia le nostre ferite, ci riveste. E mi viene in mente la veste data al figliol prodigo, che tra l'altro è uno dei due passi dove la compassione è di Dio. Rivestendoti, tu che sei - o meglio - ti senti disonorato, proprio a te, io che sono Dio, ti onoro e ti restituisco il tuo onore.

Gesù fascia le nostre ferite, le copre e le cura, versandovi sopra olio e vino. Il vino, che era utilizzato come disinfettante, è simbolo dell'amore (è l'amore che guarisce); e l'olio, che veniva usato come unguento che leniva le ferite, è simbolo della consolazione.

E il consolatore per eccellenza è lo Spirito. Ciò che ci rende capaci di amare come Dio sono le nostre opere di servizio, che vanno al di là di ogni dottrina e di qualunque credo. E tutte queste opere si possono racchiudere nel "prendersi cura". Allora qui ci sono delle indicazioni anche per noi: il samaritano era in viaggio, interrompe il suo lavoro, i suoi affari e trova il tempo per inserire nella sua vita quotidiana il prendersi cura dell'altro e lo fa con quello che ha a disposizione.

Davanti a una persona nel dolore spesso ci sembra di non avere ne il tempo, ne gli strumenti ne le capacità per portare conforto. Io spesso e volentieri manco trovo le parole; ma qui ci sta dicendo che basta quello che tutti abbiamo e a cui tutti noi possiamo accedere: il nostro Spirito, che è quello di Dio, che ha la forza di Dio e che è capace di portare vita perché è vita.

Che è capace di portare amore perché Dio è amore, e che è quell'amore di una intensità tale che ci convince che la vita del Padre è più forte di qualsiasi morte.

Lo stesso Spirito che ci porta alla Parola del Padre che è vita e verità, che ci immerge nella vita.

e se il bene dell'altro è una necessità che ci spinge dal nostro interno, dal nostro profondo, allora il nostro compito primario è far crescere la vita che è in noi, lo Spirito.

Quando Maria era incinta non ha avuto bisogno di raccontare tanto a Elisabetta, ma all'incontro, la vita serbata in Elisabetta ha sussultato in lei, perché ha sentito la vita che era in Maria. E così dovremmo essere noi, talmente carichi, gravidi di vita che la nostra sola presenza dovrebbe far sussultare la vita che è nell'altro. A volte le parole rischiano solo di far danno, anche un semplice starnuto per un debilitato può essere uno tsunami mor-

tale; e anche per fare del bene bisogna essere capaci di farlo bene, avvicinarci con sapienza e delicatezza al dolore è difficilissimo.

Per questo noi dovremmo occuparci di diventare "contagiatori di Vita". È lo Spirito che sa, e ci insegna ad agire nel modo giusto al momento giusto e allora questo amore si traduce in servizio concreto.

Poi il samaritano lo caricò sulla sua cavalcatura e lo condusse in un albergo. Quello che a noi può sembrare un semplice atto di gentilezza in realtà sta a indicare il farsi servo. Era il servo che conduceva la bestia cavalcata dal padrone. E lo conduce alla "locanda", termine greco che si traduce con "luogo che tutti accoglie" e questo luogo dovrebbe essere la nostra chiesa, il luogo che si contraddistingue proprio per l'amore che viene condiviso. Gv.13,35: "Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri". Allora amare come Dio è amare l'altro in modo preferenziale, dove il bene dell'altro è più importante anche del proprio, questo è il modo in cui Dio ci ama! E infatti Gesù ci ha detto "amatevi come io ho amato voi" e queste parole le dice dopo la lavanda dei piedi, gesto concreto di servizio per l'altro. E la suocera di Pietro, dopo che Gesù l'ha presa per mano e l'ha rialzata, si mette a servire. Il termine usato è "diakonéin" ed è lo stesso termine che viene usato dall'evangelista quando Gesù affronta le prove nel deserto e poi arrivano gli angeli a servirlo. La suocera di Pietro compie lo stesso lavoro degli angeli.

Io credo fermamente nella possibilità dei miracoli e nell'intervento miracoloso, ma forse non è ciò da cui Gesù ci invita a partire. Gesù ribalta la situazione: non si tratta più di una "legge" esterna, di una forza estranea che agisce e opera in quella situazione ma chiede di accettare la vita che riversa gratuitamente e per amore in ognuno di noi, e questa vita diventa più forte di qualsiasi morte, e questa vita diventa luce per i nostri passi. Gesù sta stravolgendo totalmente il vedere per credere con il credere per vedere.

Gesù ci invita a credere alla sua Parola e per questo a metterla in pratica, e solo praticandola vedremo i risvolti nella nostra vita, per noi e per i fratelli che incontriamo.

Il messaggio di Gesù è semplice ma non sempre segue una logica "razionale"; ma se gli crediamo, se iniziamo a farlo diventare il nostro modo di vivere, allora vedremo con i nostri occhi che la sua Parola è verità e si realizza. E si realizza in maniera meravigliosa, ricordate la parabola dei quattro terreni o del seminatore? Termina così: Mc.4,20 "Quelli poi che hanno ricevuto il seme in buona terra sono coloro che odono la parola e l'accolgono e fruttano il trenta, il sessanta e il cento per uno". Allora, il chicco di grano produceva la spiga con una tredicina di grani, solo in casi eccezionali, in annate super particolari, si arrivava ad avere una spiga con una trentina di grani, e se è un evento straordinario o eccezionale la produzione di 30 grani, con il Padre è un punto di partenza, producendo 30-60 e 100 per 1. Quando accogliamo la Parola e la coltiviamo in noi i frutti che vedremo andranno al di là della normalità, al di là di quello che consideriamo umanamente possibile.

Mc 9,22-23 "Ma tu, se puoi fare qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci". Gli disse Gesù "Se puoi? Tutto è possibile a chi crede!"

Credici e vedrai la gloria di Dio perché in te è lo Spirito di Dio, il respiro di Dio, la forza di Dio.

Lisa

# MEETING COMITATO EUROPEO

Assemblea Generale della Famiglia Chevalier

Lione (Francia) - 10-11-12 Maggio 2019

*La Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù accolta nella Fraternità Laica Europea della Famiglia Chevalier*

**T**utto è cominciato in occasione della visita del Cardinale John Ribat MSC e del vescovo Rochus Tatamai MSC a Oleggio (NO). John Ribat è il primo Cardinale nominato dal Papa in seno alla congregazione dei Missionari del Sacro Cuore e, come il Vescovo Rochus Tatamai, è originario della Papua Nuova Guinea. L'evangelizzazione nell'isola ha avuto inizio con la missione del Venerabile Mons. Enrico Stanislao Verjus, oleggese. Le sue spoglie mortali, presenti nella chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, in Oleggio, hanno attirato in pellegrinaggio i due alti prelati, portandoli a conoscere la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. Nei giorni che hanno trascorso con noi, nel febbraio 2017, siamo venuti a conoscenza dell'esistenza di una grande famiglia, sviluppatasi a livello mondiale, che riunisce tutti i laici che si riconoscono nella spiritualità dei Missionari del Sacro Cuore di Gesù e che, nel loro cammino, all'interno della Chiesa Cattolica, pongono l'accento sull'amore di Dio per i suoi figli e sulla Sua misericordia indicate dal Sacro Cuore di Gesù.

E' stato subito chiaro a tutti che un'opportunità di comunione doveva essere esplorata. Incoraggiati da Padre Giuseppe Galliano, guida spirituale della Fraternità nonché Padre Provinciale dei Missionari del Sacro Cuore italiani, abbiamo iniziato rapporti epistolari con la responsabile dell'Assemblea Generale della Fraternità Laica Europea della Famiglia Chevalier. Abbiamo chiesto informazioni sul gruppo e, allo stesso tempo, abbiamo mandato informazioni su di noi. Il 10-11-12 maggio scorsi siamo stati invitati a partecipare all'Assemblea Generale della Famiglia Chevalier, che si è tenuta a Saint Cyr au Mont D'Or, nei pressi di Lione, sancendo così l'accoglienza della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore nella Fraternità Europea.

All'incontro vi erano uno o due rappresentanti di Francia, Belgio, Olanda, Germania, Inghilterra, Slovacchia e Italia. Non ha potuto essere presente la delegazione spagnola. In ogni caso era ammessa alla votazione una sola persona per nazione. Le riunioni si sono svolte in bilinguismo francese e inglese. A latere delle riunioni sono stati previsti momenti di condivisione, coincidenti con colazione pranzo e cena, utili, soprattutto a noi italiane, per sperimentare lo spirito che accomuna i laici della Famiglia Chevalier con i Missionari del Sacro Cuore consacrati. Sì, ci siamo sentite davvero accolte, nella semplicità del luogo e dei pasti che abbiamo condiviso, come in una famiglia vera.

Di seguito una brevissima sintesi dei lavori dell'Assemblea Europea.

## **11 maggio 2019 - mattino**

Dopo la condivisione della colazione, preceduta dal canto comunitario *Ametur*, Rita Cleuren (B) - Presidente della Fraternità Laica Europea della Famiglia Chevalier - ha ufficialmente aperto la seduta del mattino proponendo un canto a Maria. Ci è piaciuto intonare il canto "Nostra Signora del Sacro Cuore", in lingua italiana, apprezzato da tutti i presenti che, in seguito, sono stati invitati a formulare una preghiera spontanea, ciascuno nella propria lingua madre. E' seguita la presentazione dei partecipanti e dei rispettivi gruppi.



## **Olanda: Hannie Jansen**

In Olanda i gruppi appartenenti alla Famiglia Chevalier sono tre che si incontrano regolarmente per la preghiera comune e per la meditazione della Scrittura. In particolare, due gruppi si incontrano una volta al mese e un gruppo due volte all'anno, a causa delle elevate spese richieste dagli spostamenti. Annualmente tutti i gruppi si incontrano per un'intera giornata. Quest'anno, in agosto, si festeggeranno i 100 anni di presenza degli MSC in Olanda. La Fraternità MSC è attiva da 25 anni e ha ottimi rapporti, sia con gli MSC che con le FDNCS (Figlie di Nostra Signora del Sacro Cuore).

Ogni anno a ogni membro attivo è richiesto un tesseramento di 60 euro (5€/mese) di cui il 50% viene versato ai comitati internazionali: metà al Comitato Europeo e metà al comitato internazionale. Hannie ha precisato che l'anno scorso, in Brasile, è stato approvato uno statuto della Famiglia Chevalier nel mondo che comprende anche una sezione dedicata alle fraternità locali.

## **Germania: Elizabeth Hartmann**

I gruppi appartenenti alla Famiglia Chevalier sono due: uno a Duisburg/Dinslaken, composto da 20 donne, e uno in fase di costituzione, a Pfaffrath, dove, al momento, sono attive solo tre donne. Questo gruppo fatica a decollare per l'assenza di supporto, sia di sacerdoti che di suore MSC. I due gruppi si riuniscono ogni mese e, almeno una volta all'anno, si incontrano. Sono assistiti dalle Sorelle di Nostra Signora del Sacro Cuore, mentre ai laici spetta l'organizzazione e la definizione degli incontri. Tutti i membri lavorano all'interno delle parrocchie, degli ospedali e si dedicano all'assistenza a domicilio delle persone in difficoltà. I gruppi supportano con aiuti in denaro la costruzione di un villaggio per i bambini di Haiti.

Durante gli incontri di preghiera si dedicano alla meditazione della Bibbia, alla discussione di argomenti di interesse spirituale e alla contemplazione, attività che può essere approfondita durante weekend specifici. Una volta all'anno organizzano una settimana di spiritualità aperta a tutti coloro che desiderano seguire un cammino spirituale.

Per la loro crescita nella Parola e, in particolare, per la formazione di leader che possano creare nuovi gruppi, si appoggiano ai corsi on line realizzati da padre Hans Kwakman MSC. Hanno un forte legame con la fraternità del Belgio con la quale si riuniranno per celebrare la giornata di Pentecoste 2019.

Nel sud della Germania è anche attivo un gruppo che non fa parte della famiglia Chevalier, ma che segue la spiritualità degli MSC.

**Slovacchia: Helena**

Presente dal 1996 a Jarok, oggi conta anche un gruppo a Bratislava (17 membri) e uno a Nitra (10 membri). Sono legati profondamente agli MSC e alle Sorelle di Nostra Signora del Sacro Cuore.

Si incontrano regolarmente la seconda domenica del mese per la preghiera, l'adorazione, la meditazione, la condivisione e il tempo libero. Sostengono le missioni, fanno visita agli anziani, si occupano degli ammalati, dell'educazione dei bambini, dell'evangelizzazione delle famiglie e della cura della natura. Recentemente a Nitra è stata acquistata una casa con giardino dove abitano le Sorelle di Nostra Signora e hanno sede i loro incontri. La casa, oltre a essere un centro di formazione, è accessibile a tutti coloro che hanno bisogno di sostegno psicologico e spirituale.

E' aperta, non solo agli MSC, ma a tutte le congregazioni. Qui, ogni seconda domenica del mese, p. Joseph offre formazione spirituale. In queste occasioni tutti i componenti della Fraternità si incontrano con il loro assistente spirituale e anche i bambini seguono un percorso biblico adatto all'età. Il gruppo di Bratislava si incontra una volta al mese nei cenacoli famigliari: una statua di Nostra Signora, donata dalla Fraternità belga, rimane per un mese a casa della famiglia ospitante che si impegna a pregare per le intenzioni presentate.

**Inghilterra: Sarah Nash**

I gruppi presenti a St. Albans (Londra) sono due: uno composto da cinque persone e il secondo da tre. Si incontrano regolarmente una volta al mese per la preghiera comunitaria e per riflettere sul come vivere oggi la spiritualità del cuore. Il gruppo più grande si incontra una volta al mese per la preghiera, la meditazione e la condivisione del corso online. Il gruppo più piccolo si incontra per una lettura spirituale comunitaria.

St Albans è oggi l'unica parrocchia MSC rimasta. C'è un sacerdote, direttore delle vocazioni, e pertanto non è sempre presente. Ogni settimana viene redatta una newsletter parrocchiale che ospita sempre un contributo da parte dei laici della Fraternità. Nel 2018, dall'11 al 16 ottobre, si è celebrata la spiritualità del cuore, settimana di approfondimento della spiritualità di p. Chevalier con p. Charles Sweeney MSC, p. Hans, Rita e Hannie.

Hanno una preghiera a Nostra Signora del Sacro Cuore e una novena. Svolgono attività di visita agli ammalati negli ospedali.

**Italia: Elena Cedrola e Anna Mazzonzelli**

Anche noi abbiamo condiviso il nostro cammino nella spiritualità del Sacro Cuore di Gesù: la nostra infanzia e crescita in una parrocchia seguita per 50 anni dai Missionari del Sacro Cuore, la nascita del gruppo di preghiera, con l'arrivo di p. Giuseppe Galliano, lo sviluppo della Fraternità con i suoi 27 gruppi, oltre a quelli presenti negli USA, in Germania e in Brasile. Ringraziando il Signore, abbiamo parlato del Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo, delle Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, dei ritiri di preghiera a La Thuile, Paestum e Terrasini, della Preghiera del Cuore, del nostro foglio di Informazione, "Oltre gli orizzonti dello Spirito", del sito web, della pagina FB, delle pubblicazioni di padre Giuseppe Galliano e di Francesca Ferazza, del Venerabile Verjus (che era conosciuto solo da un paio di fratelli), nonché delle nostre esperienze con i carcerati, gli ammalati e i sofferenti in genere.

Abbiamo precisato che non viene prevista, per partecipare alla Fraternità, nessuna iscrizione obbligatoria e che tutti i gruppi si sostengono con la generosità delle persone. Abbiamo portato loro le statue di Nostra Signora, le magliette della Fraternità, le medagliette, la novena a Enrico Verjus che invieremo a ciascuno nella propria lingua madre, il libretto del "Grazie, Gesù", che sarà tradotto

in inglese dalla sorella di Londra. Abbiamo cantato con loro "Nostra Signora del Sacro Cuore", cantato e danzato insieme "Infinitamente Grazie".

**Francia: Sylvie Barghon**

La Fraternità si trova a Le Mas Rillier at Miribel, nei pressi di Lione, ed è composta da cinque fratelli e sorelle, di cui due seriamente ammalati. Si incontrano per l'adorazione tutti i venerdì dalle 15 alle 17,30. A questa seguono i vesperi e la messa. Il primo venerdì di ogni mese viene celebrata la messa per gli ammalati al termine della quale c'è un momento di condivisione della spiritualità del cuore e del corso online di p. Hans. La messa è stata definita da Sylvie 'carismatica' ed è inserita nei programmi parrocchiali. Anche loro pubblicano un corrispondente dei nostri annali.

**Belgio: Rita Cleuren**

Il gruppo ha recentemente cambiato nome poiché ha sentito fortemente il bisogno di aprire il proprio cuore a chiunque incontrasse. Il nuovo nome è "Open Hearth Movement" ed è presente solo nella zona fiamminga. Ne fanno parte anziani, adulti e bambini che si occupano delle varie attività a seconda dell'età, inclusa l'evangelizzazione in strada. Fanno anche evangelizzazione nelle parrocchie fermandosi poi a cantare con i parrocchiani. I membri sono 50 e a loro è richiesto un contributo libero che risulta comunque essere sufficiente a coprire le spese. La comunità è operativa da 30 anni e, attualmente, è composta da sei piccoli gruppi.

**11 maggio 2019 - pomeriggio**

Dopo il pranzo, p. Hans Kwakman msc, Assistente spirituale dei Comitati europeo e internazionale, e, precedentemente, responsabile del team Cor Novum, gruppo di formazione della famiglia Chevalier con sede a Issoudun, ha sottolineato l'importanza di adattare la spiritualità del cuore, così come intesa dal p. Chevalier, al tempo di oggi, in accordo col pensiero di papa Francesco.

P. Hans ha invitato i gruppi presenti a redigere un libretto delle linee guida generali della Famiglia Chevalier approvate in Brasile dall'Assemblea Generale e adattate alla realtà nazionali. Tale libretto dovrebbe essere consegnato ai membri attivi dei gruppi. Ha inoltre suggerito di approfondire lo studio della figura di p. Chevalier e del termine "vocazione", che deve essere esteso, non solo alla vocazione religiosa, ma anche laicale.

P. Hans ha comunicato che, per motivi di lavoro, la pubblicazione del corso online sarà sospesa fino a novembre.

Nella seconda parte del pomeriggio si è analizzato il bilancio consuntivo 2018 e di previsione 2019. La sede dell'Associazione è in Belgio. Sono state fornite le coordinate bancarie per i pagamenti delle adesioni per l'anno in corso. Durante questa seduta, abbiamo appreso che ogni nazione ha diritto a un voto, esercitato per la Fraternità da Elena Cedrola, per l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo.

Le date stabilite per il prossimo consiglio sono quelle del 22-23-24 maggio 2020. Poiché si è deciso che questo sarà itinerante, al fine di poter conoscere i vari gruppi aderenti alla Famiglia Chevalier, per il prossimo anno si candidano all'accoglienza Germania, Slovacchia e Italia. Una decisione verrà presa in base ai preventivi di spesa presentati, a cura dei gruppi.

**12 maggio 2019 - mattino**

All'apertura dei lavori la Presidente Rita Cleuren ha accolto e presentato Louis Joly e Annick, fondatori del Movimento Laico Internazionale. E' seguito un momento di profonda commozione per la difficoltà del momento che stanno attraversando.

Sono stati successivamente discussi gli ultimi punti all'ordine del giorno.

• **Giovani.** Si ritiene necessaria la costituzione di una "com-

missione giovani” a livello internazionale. Padre Hans ha sottolineato, una volta ancora, l'importanza di attribuire un significato attuale al termine “vocazione”, assicurando che porterà questo argomento come punto di discussione all'incontro del Trigeneralato che si terrà a Roma a fine anno. Egli esorterà i direttori spirituali a riflettere su questa tematica. Viste le fotografie che abbiamo inviato con la nostra scheda di presentazione e in considerazione della vastità dei nostri gruppi, ci è stato chiesto di raccontare la nostra esperienza coi giovani: di come siano arrivati alla Fraternità e quale sia il loro ruolo al suo interno.

Data la loro impossibilità a essere presenti alla Settimana di Spiritualità a La Thuile, abbiamo invitato i presenti al Convegno di Paestum perché possano incontrare personalmente i nostri ‘ragazzi’.

• **Giustizia e pace.** Gli articoli che riceviamo regolarmente online, tratti dalle riviste delle Figlie di Nostra Signora, sono spunti importanti di riflessione. Siamo stati invitati a scrivere un articolo riguardo le nostre attività a tale proposito e a inviarlo al più presto: il primo numero sarà pubblicato a giugno 2019.

• **Abusi nella chiesa.** Viene suggerito, per il futuro, di affrontare la tematica degli abusi nella Chiesa e del loro impatto sulle comunità e sulle persone. Si è parlato di ogni genere di abusi di potere.

• **Assemblea generale internazionale della Famiglia Chevalier.** L'assemblea generale si riunisce ogni sei anni. L'anno scorso si è tenuta a San Paolo del Brasile e, nel 2023, si terrà a Manila, nelle Filippine. In quella sede vengono eletti i membri del consiglio intercontinentale che garantisce l'unità internazionale della famiglia Chevalier. Attualmente la responsabile è l'australiana Alice Mckenzie.

In Slovacchia hanno già provveduto ad adattare lo statuto approvato l'anno scorso alla realtà locale.

A chiusura dei lavori è stata celebrata la messa domenicale da p. Hans in lingua francese e inglese.

Lode sempre! Grazie per questa grande famiglia.

Elena Cedrola e Anna Mazzonzelli



## TESTIMONIANZE LODE! LODE! LODE!

GESÙ PARTÌ DALLA GALILEA E ANDÒ NEL TERRITORIO DELLA GIUDEA, AL DI LÀ DEL GIORDANO. E LO SEGUÌ MOLTA FOLLA E COLÀ EGLI GUARÌ I MALATI. (MT.19, 2)

Sono la mamma di un ragazzo di 26 anni. Il calvario della mia famiglia iniziò circa otto anni fa, quando mi accorsi che mio figlio stava cambiando: non lo riconoscevo più. Si comportava in maniera diversa da come gli avevamo insegnato: sembrava non avere più alcun valore. Iniziò ad andare male a scuola, frequentava ragazzi non affidabili, faceva tardi la sera... Le mie preoccupazioni diventavano sempre maggiori e venni a sapere che era entrato nel tunnel della droga. Diventò violento nei confronti del fratello minore e, successivamente, anche nei nostri. La situazione degenerò rapidamente. Lo portammo da vari psicologi, ma senza alcun risultato. Sfinita, mi allontanai da casa per recuperare un po' delle forze che, ormai, avevo perso. Andai ad abitare, per un periodo, da mia sorella ad Oleggio e lei mi propose di partecipare a un' Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata da Padre Giuseppe Galliano. Entrai in chiesa e, non essendoci posto, mi fermai in fondo. Presi parte all'intera messa, osservai, ascoltavi e pensai: “Questi non mi sembrano tanto “normali”. Nonostante mi fosse sembrato tutto “strano”, sentivo che dovevo tornare e così presi parte a tutte le successive celebrazioni, pregando per mio figlio. Da ogni messa portavo a casa una Parola per me. Col passare del tempo, cominciai a conoscere

qualche sorella e, dal fondo della chiesa, mi avvicinai sempre di più, non solo fisicamente, al Signore... Nel 2017 feci il cammino di Effusione, ma non riuscivo a parlare con i fratelli dell'incubo che stavo vivendo, credo per vergogna, ma anche perché ho sempre pensato che i “panni sporchi si lavano in famiglia”. Piangevo, pregavo, ma non riuscivo a parlarne con nessuno, finché un giorno, a maggio dell'anno scorso, trovai la forza di confidarmi con una carissima amica del gruppo di Novara che, senza esitare, mi consigliò di parlare a un'altra sorella, la mia madrina al Seminario di Effusione, che avrebbe saputo come aiutarmi. Così feci! La sorella chiese al mio terzo, non ultimo, “angelo” di ascoltarmi. Questi fratelli erano gli strumenti di cui il Signore si stava servendo per aiutarmi. Mio figlio, dopo cinque mesi, è entrato in una comunità. Contro ogni aspettativa umana lui è lì da sette mesi. Mettendo il Signore Gesù al primo posto, sta facendo un cammino di liberazione nella fede che, forse, sarà lungo, ma che, sicuramente, porterà alla guarigione! Come dice padre Giuseppe: “La parola crea”. Ringrazio di cuore tutti i fratelli che, con la preghiera e facendosi strumenti pratici, ci stanno aiutando in questo cammino.

Grazie, grazie, grazie...

Una mamma (lettera firmata)

*Desidero benedire e ringraziare il Signore per il bellissimo dono che ho ricevuto. Mi chiamo Francesco e, dalla nascita, ho un problema di emiparesi spastica. Mia nonna Caterina, che ora è con Gesù, ha vissuto con la mia famiglia per molti anni, mi ha insegnato a pregare e mi invitava sempre ad avere fede perché questo mi avrebbe aiutato nella vita. Dal 2013 mia mamma frequenta le Eucarestie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti che padre Giuseppe Galliano celebra ogni mese a Pontecagnano (SA). Fin dall'inizio ho notato che, quando tornava dalle celebrazioni, era diversa da quando era uscita: portava con sé una luce e un sorriso diversi. Poco tempo dopo, ho cominciato anche io a partecipare alle messe, sperimentando che si entra in chiesa con uno stato d'animo spesso pesante e se ne esce carichi di energia. Lo scorso ottobre ho intrapreso con lei il cammino del Seminario di Effusione dello Spirito Santo. È stata un'esperienza meravigliosa che ha cambiato e migliorato la mia vita. Il 23 novembre 2018, giorno dell'Effusione, la preghiera che ho ricevuto dai fratelli è stata una grande benedizione per me e per la mia famiglia. Tra le tante bellissime Parole che il Signore mi ha dato una, in particolare, mi ha colpito: era l'invito a dare un perdono nel profondo, questo avrebbe portato guarigione nel rapporto con la mamma e mi avrebbe liberato da una grande angoscia. Grazie, Gesù, perché, da quella sera, mi sono sentito liberato da un grande peso allo stomaco. Da molti anni, infatti, spesso mi arrabbiavo e agivo in male nei confronti di mia mamma. Grazie, Gesù, perché, da quel giorno, sono Francesco rinato con Gesù che sempre mi protegge, mi guida nel giusto cammino. Grazie, Gesù, per questo tempo nuovo che hai preparato per me e per la mia famiglia.*

*Grazie, Gesù, per il tuo immenso Amore.*

*Francesco*

*Qualche tempo fa, in casa mia, avevo l'impressione di sentire delle voci. Prestando maggiore attenzione, ho compreso che ripetevano, giorno e notte, "Santa Maria...". Non sapevo che cosa pensare, ma mi davano pace. Quando mia figlia, che vive all'estero, è tornata a casa, mi ha confermato di avvertire un suono: non parole, ma uno strano suono... Nei giorni seguenti è venuto il mobiliere a sistemare il letto e anche lui mi ha chiesto che cosa fosse quello strano suono che percepiva... Tutto è continuato fino all'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata a Robecchetto lo scorso autunno. Lì c'è stata una parola di conoscenza che parlava*

### **SONO ANCORA APERTE LE ISCRIZIONI AL RITIRO DI LA THUILE 2019**

Iscriviti alla "Settimana di Vita nello Spirito" organizzata dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, da domenica 18 a sabato 24 Agosto 2019 a La Thuile (AO)! Scheda di iscrizione e informazioni presso il responsabile del tuo gruppo di preghiera oppure sul sito della Fraternità [www.nostrasignoradelsacrocuore.it](http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it)

**Il gruppo "Shemà Israel"**  
si riunisce nel Santuario Maria Ausiliatrice,  
baluardo La Marmora 14, Novara  
due venerdì al mese alle 20,45 in queste date:  
Giugno: Venerdì 14 e 28  
Luglio: Venerdì 12 e 26  
Settembre: Venerdì 6 e 27

Resp.: Carlo 338-3929847 - [alicecarci69@alice.it](mailto:alicecarci69@alice.it)  
Info: Paolo 342-5526382 - [lodadio.pg@gmail.com](mailto:lodadio.pg@gmail.com)

*di anime che si manifestavano in una casa: portavano pace, ma avevano bisogno di preghiera. Ho sentito per me questa parola. Ho contattato in privato la persona che l'aveva pronunciata e lei mi ha consigliato di pregare per queste anime con la preghiera del Santo Rosario di Maria e delle Anime del Purgatorio. Ho seguito il suo consiglio e, dopo un po' di tempo, le voci sono scomparse. Ti lodo e Ti ringrazio, Gesù, per questa esperienza che mi ha arricchito e mi ha donato tanta pace...*

*Grazie, infinitamente grazie...*

*Lucia*

*Il 16 febbraio 2019 ho partecipato all' Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti che padre Giuseppe Galliano ha celebrato presso il Santuario di Nostra Signora del Sacro Cuore a Roma, durante la quale è stato benedetto il quadro del Venerabile Enrico Stanislao Verjus msc. In quella messa padre Giuseppe ci ha parlato della vita di Enrico Verjus dicendo che molte persone si sono affidate alla sua intercessione, attraverso la recita della Novena, specialmente per risolvere problemi di carattere lavorativo. Il lunedì successivo, ricordandomi del libricino che avevo ricevuto alla messa, ho iniziato la novena. Il lavoro che svolgo da sempre è quello di collaboratrice domestica. Il titolare, presso cui lavoro da circa due anni, ha acquistato un hotel con un ristorante e mi ha chiesto di lavorare per lui in hotel come responsabile delle camere. Questa proposta ha coronato il mio antico sogno di lavorare in un hotel che, da molti anni, avevo riposto nel cassetto. Grazie, per le tue Parole che sempre si realizzano. "Gli anziani faranno sogni." Il mio sogno si è realizzato: sono stata assunta! Durante la novena ho pregato anche per mio figlio Emiddio che cercava un lavoro stabile. Emiddio lavorava presso un hotel come cameriere, però, ogni tanto, lo lasciavano a casa. Al decimo giorno della novena, il primo del triduo di ringraziamento, il mio titolare mi ha chiesto di parlare con mio figlio. Emiddio si è presentato al colloquio e ha avuto il lavoro che desiderava: non cameriere, ma responsabile di sala, maître. Grazie, Gesù, grazie, Enrico Verjus, per queste grazie, per il mio sogno realizzato e per il bellissimo per il bellissimo lavoro concesso a mio figlio che il prossimo due luglio si sposerà. Io sarò più serena sapendo che ha un lavoro stabile. Grazie, Gesù, perché ti ho incontrato per mezzo di padre Giuseppe e della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore.*

*Grazie, solo e sempre Grazie!*

*Marisa*

# IL NOSTRO CALENDARIO

EVENTI DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

<b>ROMA</b> Santuario NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ, Piazza Navona		<b>PALERMO</b>		<b>PONTECAGNANO</b> Chiesa SS. CORPO DI CRISTO Via Campania/P.za Risorgimento, 8		<b>NOVARA</b>		<b>OLEGGIO (**)</b> (vedere gli indirizzi sottostanti)	Altri incontri
		Chiesa parr. SACRA FAMIGLIA Via Gaspare Mignosi, 4	Centro BONOCORE Via Evangelista Di Blasi, 100			Chiesa S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98 Novara	Centro PHENOMENON SP229, 10, Fontaneto D'Agogna (NO)		
<b>PREGHIERA DEL CUORE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>PREGHIERA DEL CUORE</b>	<b>PREGHIERA DEL CUORE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>PREGHIERA DEL CUORE</b>	<b>PREGHIERA DI GUARIGIONE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>

<b>Giugno</b>	Domenica 9 Giugno 2019: Festa di Pentecoste - Palazzetto "Knights Palace", via Parma, 77 – Legnano (MI)									
	Sabato 15		Domenica 16	Lunedì 17	Martedì 18	Mercoledì 19				
	Domenica 23 Giugno: Giornata di ritiro a Roma (Programma, informazioni e orari a pagina 4)									
<b>Luglio</b>										Domenica 14 (Caravate)
<b>Agosto</b>	Da domenica 18 a sabato 24 Agosto: Settimana di Vita nello Spirito a La Thuile (AO) (Programma, informazioni e orari nei numeri precedenti o sulla scheda di iscrizione o sul sito della Fraternità)									
<b>Ottobre</b>	Venerdì 11	Sabato 12	Domenica 13	Lunedì 14	Martedì 15	Mercoledì 16	Venerdì 25	Lunedì 28	Domenica 27	Domenica 20 (Chevalier Day)
<b>Novembre</b>	Venerdì 29	Sabato 9	Domenica 3	Lunedì 4			Venerdì 15	Lunedì 18		
	Da giovedì 21 a domenica 24 Novembre: Ritiro d'Avvento a Paestum (SA) (Modulo di iscrizione, programma, informazioni e orari nel numero di Ottobre)									
	Ore 20:00 Lode Ore 20:30 Eucaristia Ore 22 Pratica	Ore 20:00 Lode Ore 20:30 Eucaristia	Ore 18:00 Accoglienza Ore 18:30 Lode Ore 19:00 Messa	Ore 20:30 Accoglienza Ore 21-22:30 Pratica	Ore 19:30 Accoglienza Ore 20-21:00 Pratica	Ore 19:30 Lode Ore 20:00 Eucaristia	Ore 20:30 Accoglienza Ore 21-22:30 Pratica	Ore 20:00 Lode Ore 20:45 Predicazione e preghiera di guarigione	Ore 13:45 Lode Ore 14:15 Eucaristia	Informazioni e orari: vedi pagine precedenti
	Informazioni: Agida 347-6946893		Informazioni: Caterina 335-7624849		Info: Carmen 339-8001490 Nicola: 348-2571761		Informazioni: Lilly 349-6033784		Informazioni: Francesca 338-3139118	

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, a questi numeri c'è una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te:

**331-2511035**

tutti i giorni, tranne il martedì, dalle 21 alle 23

**340-6388398**

tutti i lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 13 alle 15

## TESTIMONIANZE

Possono essere inviate a **padre Giuseppe Galliano MSC – Corso del Rinascimento 23, 00186 Roma**, oppure via mail a **info@nostrasignoradelsacrocuore.it**. Possono venire pubblicate in forma anonima ma si richiede che siano firmate. Il testo può venire ridotto per motivi di spazio.